

Nome: ..... Classe: ..... Data: .....

## La Chiesa e la Cavalleria

Una questione di grande rilievo è il rapporto che s'instaurò fra la Chiesa, la più importante istituzione medievale, e la cavalleria. Dobbiamo prima di tutto ricordare che la Chiesa era stata fin dalle origini ostile alla guerra, perché violenza e morte sono in aperta contraddizione con il messaggio evangelico. Tuttavia, nonostante questa preclusione, la Chiesa si vide costretta a legittimare la guerra fin dal tempo delle invasioni barbariche come guerra di difesa. Nell'età feudale, nata dallo smembramento del grande impero carolingio, le lotte continue fra signori obbligò la Chiesa a rivedere totalmente il suo atteggiamento nei confronti della guerra: già a partire dal X secolo, quando l'Europa era travagliata da guerre continue, la Chiesa elaborò le cosiddette "istituzioni di pace", consistenti in assemblee pubbliche in cui gli uomini di guerra dovevano giurare di non attaccare più le chiese e gli inermi. L'intento delle "istituzioni di pace" a cui si aggiunsero le "tregue di Dio" (erano veri e propri calendari che stabilivano i giorni in cui non si poteva fare la guerra), non erano determinate dal desiderio di proteggere i più deboli e indifesi dalle scorrerie di soldati predoni, ma in realtà celavano l'intento di proteggere le terre, i possedimenti, i contadini che si trovavano sotto l'influenza diretta delle chiese.

Si deve poi al papa Gregorio VII la costituzione di una milizia di "soldati di Cristo", soldati che si ponevano alla difesa di Roma e della Chiesa, che può essere considerato l'antecedente della "milizia santa" costituita in occasione della prima crociata indetta da Urbano II. A questo proposito riportiamo le parole che secondo un cronista del tempo, Fulgenzio di Chartres, il papa avrebbe pronunciato per esortare i cavalieri alla guerra santa:

"Che marcino dunque in battaglia contro gli infedeli... quelli che finora si abbandonavano a guerre private e criminali contro i fedeli! Che si facciano cavalieri di Cristo, quelli che finora non erano che briganti! Che attacchino adesso con buon diritto i barbari, quelli che attaccavano i loro fratelli e i loro parenti!"

La conseguenza di tutto ciò fu l'ingerenza della Chiesa in una faccenda che riguardava le cose del mondo: come nell'incoronazione del re, segno del potere temporale, era il vescovo che consegnava la spada, così nell'investitura del cavaliere via via si affermò un rituale che connotava la duplice funzione del cavaliere, di combattente del mondo e di soldato di Cristo: il cavaliere che si vota a una santa causa, come la guerra contro gli infedeli, sarà coperto di onori in caso di vittoria e sarà considerato un martire qualora cada combattendo.

### ? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Quale fu l'atteggiamento della Chiesa nei confronti della Cavalleria?

.....

.....

.....

.....

.....

- Che cosa sono le "Istituzioni di pace"?

.....

.....

.....

.....

.....

**? ESERCIZI DI COMPrensIONE**

- Chi erano i “Soldati di Cristo istituiti da Gregorio VII”? Quali compiti avevano?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Spiega in breve il significato dell'investitura del cavaliere e i suoi connotati religiosi.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- In che senso “il perfetto cavaliere è anche il perfetto cristiano”?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....